

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avvenire

AGENDA VESCOVILE

DOMANI Alle 10 a Palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale; alle 17.30 incontro responsabili degli uffici pastorali al Centro pastorale.
MARTEDI Pre-visita pastorale a Romanengo.
MERCOLEDI Alle 16 al Santuario di Caravaggio riunione della Conferenza episcopale lombarda.
GIOVEDI Alle 11.45 al Santuario di Caravaggio Messa con i vescovi lombardi e i sacerdoti anziani e ammalati della regione.
VENERDI Alle 18 in Seminario assemblea diocesana degli oratori.
SABATO Alle 10 a Bozzolo convegno «Casse Rurali e il contributo dato da don Primo Mazzolari»; alle 17 a Isola Dovarese insediamento di don Loda Ghida; alle 21 Cresime a Casirate d'Adda.
DOMENICA Alle 9.30 a Pescarolo insediamento di don Capelli; alle 15.30 pellegrinaggio diocesano a Caravaggio con ordinazioni diaconali.

Nasce «Casa San Facio»

Con un progetto di housing sociale a Cremona il recupero edilizio di un edificio è diventato un investimento educativo per una città sempre più universitaria

DI ALBERTO BIANCHI

Cremona vuole davvero diventare una città universitaria. Grazie al nuovo campus dell'Università Cattolica del Sacro Cuore realizzato nell'ex complesso monastico di Santa Monica, gioiello di arte e storia in cui oggi la tecnologia e l'innovazione sono fiore all'occhiello della ricerca. Grazie al comparto musicale, eccellenza di questo territorio. E grazie all'ambizioso progetto che porterà nell'ex caserma Manfredini la nuova sede cittadina del Politecnico di Milano e un convitto di circa centocinquanta posti. Cresce l'offerta formativa e di conseguenza anche la presenza a Cremona di giovani studenti, italiani e stranieri, che necessitano di trovare soluzioni abitative. Ma gli appartamenti disponibili sono pochi e, spesso, poco adatti alle loro esigenze, e anche il prezzo degli affitti risulta un'ulteriore criticità. Con questa consapevolezza la Diocesi di Cremona, attraverso alcuni enti che a lei fanno capo, dentro il mercato e le dinamiche che lo agitano, pur senza la pretesa di risolvere il problema abitativo degli universitari in città, ha dato vita a una concreta iniziativa, valida economicamente, socialmente e persino eticamente. È il progetto che in via Martiri di Scemo prende vita grazie alla cooperativa «Servizi per l'accoglienza», braccio operativo di Caritas cremonese, cui è affidata la gestione di «Casa San Facio». Una nuova «opera» della Diocesi, dal carattere fortemente innovativo. Nove appartamenti in un'unica



La nuova struttura per l'ospitalità degli studenti universitari all'ombra del Torrazzo (foto Mazzini)

palazzina totalmente rinnovati, dotati delle più moderne tecniche per la riduzione dell'impatto ambientale e progettati con l'apporto di suggerimenti offerti dalle stesse università. Anche la posizione è significativa: in centro a Cremona, non lontano dagli atenei, vicino ma indipendente rispetto alla sede della Caritas. Si rivolge, infatti, a giovani che studiano, ma il cui bagaglio di esperienza è più ampio e, se lo

La diocesi in prima linea per l'accoglienza degli studenti

vogliono, potrà aprirsi anche a dimensioni di volontariato e condivisione. Un progetto voluto e pensato a misura di studente, che sta già suscitando

un notevole interesse. Grazie al sostegno della fondazione Arvedi-Buschini, il progetto di housing sociale ha permesso di investire nel recupero della struttura sia dal punto di vista edilizio che da quello educativo di chi la abiterà. Casa San Facio non intende essere, infatti, solo la risposta a un'esigenza abitativa, ma un'occasione di crescita relazionale e personale, con gli studenti che avranno come

riferimento un educatore e un tutor per l'accompagnamento nell'esperienza dell'abitare e nell'inserimento all'interno della comunità cittadina. «Il bello di vivere da soli. Il piacere di vivere insieme» è, infatti, lo slogan del progetto. «Il termine che maggiormente rende bella e impegnativa la sfida di Casa San Facio – precisa don Pierluigi Codazzi, direttore di Caritas cremonese – è proprio il termine «insieme». Insieme tra i vari settori della pastorale diocesana: auspichiamo sia un piccolo segno di quella sinodalità che andiamo ricercando come stile. Insieme con le varie università di Cremona: c'è stato un confronto continuo e condiviso sia riguardo ai bisogni, sia rispetto alle modalità di risposta, per arrivare alle esigenze di sistemazione e arredo. Insieme al territorio: sono stati coinvolti enti pubblici e privati, perché gli studenti possano trovare una città che li accoglie. E insieme con un educatore e alcuni studenti universitari che si dedicheranno a favorire le relazioni tra le persone e quelle tra le persone e la città, perché Casa San Facio possa divenire una buona esperienza. Ce lo auguriamo tutti». Da 50 anni Caritas Cremonese cerca di rispondere ai bisogni della città e della diocesi. Una vocazione del prendersi cura integrale della persona perseguiva sperimentando anche modalità innovative, proprio come in questo ultimo progetto di housing sociale. Nel contesto di una realtà che, a livello di Chiesa diocesana, intende guardare ai giovani sempre più come protagonisti e speranza per il futuro.

L'INTERVENTO



«Aiutiamoli a «vivere» qui oltre ad abitarci»

DI MAURIZIO COMPANI *

Per un giovane universitario non si tratta semplicemente di «abitare» a Cremona, ma di «vivere» la città. Ma quanto e cosa essa sa offrire? Complice la pandemia prima e ora le minacciose nuvole dei ricarsi, pur guardando con interesse alla crescita di questo settore giovanile, il mercato, l'industria del tempo libero, le dinamiche tra pubblico e privato appaiono ancora restie a investire con coraggio su tale fronte in progetti diversificati e ad ampio raggio. Soprattutto fatica a emergere una regia autorevole in grado di far dialogare e interagire fra loro gli operatori degli ambiti sportivi e ricreativi, gli enti culturali e sociali, i commercianti e i ristoratori, gli atenei e gli stessi universitari perché emergano proposte condivisibili e attuabili per meglio «vivere» la città e rendere al contempo i nuovi venuti coprotagonisti di tale processo. Cremona ha certamente il fascino della città tranquilla e un po' sorniona, fatto di abitudini che si ripetono e di tempi rallentati, ma agli occhi di un giovane un tale panorama ha bisogno, perlomeno, di qualche guizzo fatto di proposte belle, fresche, innovative, alla portata delle tasche di studente e, possibilmente, di valore. In tale ambito anche la dimensione religiosa non è trascurabile. Per ora la questione è stata sottoposta in alcune occasioni alla riflessione dei sacerdoti delle parrocchie cittadine cercando un qualche coinvolgimento degli oratori e della pastorale giovanile. I risultati non sono stati molto incoraggianti, ma forse è la stessa pastorale zonale che, più in generale, necessita di una rifondazione. D'altra parte bisogna riconoscere che il clima un po' rassegnato, i cali numerici e i problemi che di continuo emergono sui tanti fronti delle nostre comunità cristiane non aiutano a porre l'attenzione su una «nuova» questione, la cui problematica viene ad aggiungersi alle tante in corso. Del resto rimane la domanda: ma che cosa può fare concretamente una parrocchia da sola? I giovani universitari che approdano a Cremona da tutta Italia e dall'estero non conoscono e non sanno che farsene dei confini parrocchiali, di calendari pastorali fatti di orari consoni ai ritmi di un tempo che fu, di iniziative per i soliti (quando ancora ci sono...), eppure nella loro nuova esperienza cercano punti di riferimento significativi, amano momenti di incontro alla loro portata, aspirano a tessere relazioni informali più che istituzionali. Non vogliono che qualcuno «organizzi» la loro vita, hanno già un trend impegnativo dettato dagli studi. Sanno invece apprezzare persone e opportunità che contribuiscono a rendere il loro «abitare» un «vivere» familiare. Ed è questo stile di accoglienza oggi a interpellarci.

* incaricato Pastorale universitaria

LE STRUTTURE

Anche le parrocchie protagoniste

Casa San Facio si pone l'ambizioso obiettivo di fare da progetto pilota per altre simili iniziative. Come quella che Caritas cremonese mette a disposizione a Cremona per le studentesse universitarie con monolocali e camere presso la residenza femminile di Casa di Nostra Signora, in via Ettore Sacchi. Un'offerta che si affianca a quella delle storiche residenze universitarie della città: l'Istituto San Luca dei Barnabiti in viale Trento Trieste, il Pensionato Figlie del Sacro Cuore di Gesù in via Gerolamo da Cremona e il Collegio Quartier Novo in via Santa Maria in Betlem. A queste si è da poco aggiunta la Residenza Sant'Angelo, in via Sabotino, gestita dal Seminario, che prossimamente aprirà anche una mensa per universitari esterni. Da segnalare pure nuove modalità di accoglienza che si stanno provando a sperimentare nelle parrocchie. Come quanto fatto dall'unità pastorale Don Primo Mazzolari, che ha sistemato un appartamento nel complesso di Sant'Ambrogio adeguandolo alle necessità di sei studenti e mettendo a disposizione un'aula-studio gestita dagli stessi giovani in accordo con il parroco.

Un tutor, servizi e spazi comuni

Il progetto di «Casa San Facio», in via Martiri di Scemo, a Cremona, si concretizza in nove appartamenti di ultima generazione completamente rinnovati – sostenibili anche dal punto di vista ambientale – disposti su tre piani: tre bilocali da 40 m² (con stanza doppia, anche a uso singolo) e sei trilocali da 60/70 m² (con una stanza doppia e una singola). Ogni appartamento – grazie all'essenziale contributo di Fondazione Cariplo – è stato completamente arredato, con dotazione nell'ingresso/soggiorno di angolo cottura fornito di stoviglie, lavastoviglie e forno, televisore, lavatrice. Ogni appartamento ha balcone, impianto dell'aria condizionata, zanzariere, wi-fi. La struttura, dotata di ascensore,



Uno degli appartamenti

conta di spazi comuni, con un'aula studio al piano interrato e un ampio giardino con parcheggio interno per le biciclette. Le tariffe variano dai 250 ai 450 euro al mese in base alle stanze e con le utenze che hanno un costo forfettario ad appartamento.

Vi sarà la possibilità di servizi opzionali a pagamento: quali lavanderia, pulizia degli appartamenti, disponibilità di biciclette, servizio fotocopie e stampa. Gli studenti che abiteranno Casa San Facio avranno, inoltre, come riferimento un educatore e un tutor che li accompagneranno nell'esperienza dell'abitare e nell'inserimento all'interno della comunità di Cremona, rispondendo ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie, orientando ai servizi e favorendo il «vivere insieme». La struttura, che in queste settimane inizia a prendere vita, sarà inaugurata ufficialmente a metà novembre, in occasione della solennità patronale di sant'Omobono.

L'Istituto Sant'Agostino approda in Seminario

Attivato un polo didattico per la formazione a distanza in via Milano, dove il 29 settembre si aprirà il nuovo anno

Si terrà quest'anno a Cremona l'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Istituto superiore di Scienze religiose «Sant'Agostino», gestito dalle Diocesi di Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano. Giovedì 29 settembre alle 18 nel salone del Seminario vescovile di Cremona don Bruno Bignami, postulatore della causa di beatificazione di Mazzolari, terrà una relazione su «Il nostro sapere deve diventare luce. Cultura e

spiritualità in don Primo». L'avvio dell'anno accademico 2022/23 segna un'importante novità per Cremona: l'attivazione di un polo didattico per la formazione a distanza (fad). Un'opportunità significativa per la Diocesi e per l'offerta formativa rivolta a chi vuole entrare nel mondo della scuola come insegnante di religione, ma non solo. Sono sempre di più, infatti, le persone che si iscrivono per irrobustire la propria preparazione e meglio servire le comunità cristiane di appartenenza in servizi ecclesiali quali la promozione educativa delle giovani generazioni, l'impegno testimoniale dell'annuncio e della catechesi, la sollecitudine pastorale dei malati, degli anziani, degli emarginati, il disbrigo competente di attività amministrative. «L'Istituto – pre-

cisa don Antonio Facchinetti, direttore degli Studi – si presenta come una «casa», un luogo universitario dove perfezionarsi nei molteplici saperi di ordine filosofico, biblico, teologico, pastorale. Il percorso accademico offre certo la possibilità di conseguire la laurea semplice o magistrale in Scienze religiose, ma favorisce anche l'opportunità di fruire di corsi specifici soltanto come uditori. È bello sapere che tanti adulti frequentano l'Istituto semplicemente per ampliare il patrimonio di conoscenze culturali e religiose». Numerose saranno le lezioni effettuate proprio nell'aula di docenza di Cremona: diversi presbiteri della diocesi terranno lezioni in modo autonomo oppure come docenti principali in collegamento con le aule di Lodi e di Pavia. Tra i corsi che si svol-

geranno nel Seminario di via Milano alcuni bene si prestano alla partecipazione anche come soli uditori (sempre previa iscrizione). È il caso dei corsi biblici di Introduzione all'Antico e Nuovo Testamento tenuti da don Marco D'Agostino, particolarmente consigliati a operatori pastorali, catechisti, ma anche presbiteri e laici che sentano il bisogno di strutturare con competenze più approfondite la propria ricerca spirituale. Indicato a lettori e accolti, invece, il corso di Introduzione alla liturgia tenuto da don Daniele Piazzi. Per l'anno accademico 2022/23, le cui lezioni prenderanno avvio il 27 settembre, sono ancora aperte le iscrizioni, compilando il modulo scaricabile dal sito internet dell'Istituto Sant'Agostino.

In Seminario il nuovo polo didattico dell'Istituto superiore di Scienze religiose per la formazione a distanza



Al di là degli stretti ambiti accademici, l'offerta didattica è così ampia e qualificata da farne un luogo di formazione davvero per tutti. «L'avventura della fede in Gesù Cristo, e ancor più della sequela al suo Vangelo», precisa ancora don Facchinetti – non è mai conclusa una volta per sempre: si realizza costantemente e

progressivamente attraverso processi di crescita, ordinari e straordinari. E questo è uno, straordinario, non certo irrilevante. Mi permetto pertanto di sollecitare ogni Parrocchia a individuare coloro ai quali possano essere rivolte fruttuosamente queste proposte, il cui beneficio ricadrà sull'intera comunità».